

RELAZIONE
AL CONTO CONSUNTIVO PER L'ANNO 1997

PREMESSA

Il bilancio di previsione per l'esercizio 1997, approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente con deliberazione n.4 del 5.12.1996, si presentava in pareggio, proponendo entrate e spese per un importo di L.1020,485 milioni, come di seguito specificato:

	ENTRATE	SPESE	Differenza
Parte corrente	621.985	588.365	33.620 ✓
In conto capitale	196.250	229.870	-33.620
Partite di giro	202.250	202.250	0
TOTALE	1.020.485	1.020.485	0

Come si evince dal suindicato prospetto, nell'ambito del predetto pareggio finanziario globale, le partite correnti evidenziavano un saldo positivo di L.33.620 milioni, compensato per pari importo da un saldo negativo delle poste in conto capitale.

Con riferimento invece agli esiti previsti per le due gestioni di acqua e fogna, quella idrica si presentava con un disavanzo di 5.466 milioni, compensato da un avanzo di pari importo della gestione fognatura.

Nel corso dell'esercizio, a seguito di sopravvenute esigenze, si è reso necessario procedere alla redazione di n.3 variazioni, al fine di adeguare gli stanziamenti in entrata ed uscita alle esigenze via emerse nel corso dell'esercizio medesimo.

Dette variazioni sono state effettuate sempre nel rispetto del vincolo di pareggio, attraverso l'utilizzo del fondo di riserva, oltre che riconducendo i capitoli di spesa nei limiti strettamente necessari ad assicurare l'attività istituzionale dell'Ente.

A seguito dei predetti aggiustamenti, il bilancio di previsione per il 1997 si presentava come segue:

	ENTRATE	SPESE	Differenza
Parte corrente	612.407,5	588.222,5	24.185
In conto capitale	72.690,0	96.875,0	-24.185
Partite di giro	210.850,0	210.850,0	0
TOTALE	895.947,5	895.947,5	0

Tutti i predetti elaborati, bilancio di previsione e n.3 variazioni, deliberati dal Consiglio di Amministrazione uscente relativamente al bilancio di previsione ed alle prime due variazioni e dalla Struttura Commissariale relativamente alla terza variazione, sono state trasmesse ai Ministeri di Tutela per l'approvazione ed a tutt'oggi non ancora riscontrate.

L'art.32 DPR 696/79, all'ultimo comma stabilisce che il conto consuntivo è deliberato entro il mese di aprile successivo alla chiusura dell'esercizio finanziario.

Al riguardo necessita far presente che l'elaborato in questione ha carattere di straordinarietà, in quanto recepisce l'esigenza di far emergere tutti quegli eventi che hanno sostanzialmente modificato l'entità dello stato patrimoniale.

Nello specifico, si fa riferimento alla svalutazione di crediti iscritti in bilancio, alla individuazione di interessi passivi per ritardati pagamenti alle imprese, alle riserve iscritte da queste ultime a vario titolo, oltre che all'inserimento di accantonamenti per la ristrutturazione di impianti di fognatura.

Tutta la predetta attività ha comportato un approfondito esame di tutte le poste di bilancio, oltre che di una serie di situazioni non rilevabili dalle scritture contabili, ma sicuramente con le stesse interferenti al momento della loro formalizzazione.

Tutto quanto innanzi, non ha consentito il rispetto del termine ordinativo del 30 aprile, per cui il consuntivo per l'anno 1997, viene licenziato in data odierna.

Preliminarmente si fa presente che l'elaborato in questione, si articola in cinque rendiconti finanziari, di cui quattro rappresentativi delle singole gestioni distinti per attività e territorio (Gestione Puglia - settore acquedotto, Gestione Puglia - settore fognature, Gestione Basilicata - settore acqua, Gestione Basilicata - settore fognature) ed un quinto (Consolidato) riepilogativo delle stesse.

Si specifica che il commento verrà incentrato essenzialmente sulla gestione consolidata, rimandando, per le singole gestioni, all'esame dei corrispondenti elaborati finanziari.

Premesso quanto innanzi, si passa all'esame del conto consuntivo per l'anno 1997, ed in prima istanza si pongono a raffronto, distintamente per titolo, i dati previsionali assestati alla terza variazione con quelli a consuntivo, rilevando per ciascuno le differenze.

Come prima considerazione va riferito che in termini di competenza, a fronte di una situazione previsionale a pareggio, emerge a consuntivo un avanzo di L.1,235 miliardi, essendo state complessivamente accertate entrate per L.879,518 miliardi ed impegnate spese per complessive L.878,283 miliardi (Vedasi tabella 1 a pag.7).

Detto risultato è stato conseguito attraverso un contenimento delle spese rispetto al dato previsionale per L.17,664 miliardi a cui si contrappongono minori entrate per L.16,430 miliardi, con un'economia globale appunto di L.1,235 miliardi.

Nella tabella 2 a pagina 8, vengono invece riportati gli esiti finali delle singole gestioni, da cui emerge che detto risultato rinviene dalla somma algebrica del risultato positivo per la Gestione Puglia di L.32,092 miliardi, cui si contrappone un disavanzo complessivo per le altre tre gestioni di L.30,857 miliardi.

Nelle pagine che seguono viene esaminato il conto consuntivo per l'anno 1997 nelle seguenti componenti:

- Gestione della competenza;
- Gestione dei residui;
- Gestione di cassa;
- Situazione amministrativa
- Conto economico
- Situazione patrimoniale

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

QUADRO RIASSUNTIVO DELL' RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA									
CENTRALE		Previsioni Entrate	Somme Accertate	Differenza	SPESA		Previsioni Entrate	Somme Impegnate	Differenza
101	Entrate straordinarie			0	101	Spese correnti	585.222.800.000	585.507.527.780	284.727.780
102	Entrate derivanti da trasferimenti correnti			0	102	Spese in conto capitale	18.985.000.000	20.726.192.109	1.741.192.109
103	Altre entrate	612.407.500.000	610.505.648.824	1.901.851.176	103	Esborzi ordinari e straordinari	29.890.000.000	28.555.590.283	1.334.409.717
104	Entrate derivanti da contributi regionali e provinciali			0	104	Spese correnti	210.850.000.000	206.410.621.595	4.439.378.405
105	Entrate derivanti da interessi e rendite	690.000.000	681.161.505	8.838.495					
106	Entrate derivanti da interessi e rendite	72.000.000.000	69.851.955.074	2.148.044.926					
107	Entrate derivanti da interessi e rendite		0	0					
108	Entrate derivanti da interessi e rendite	210.850.000.000	206.410.621.595	4.439.378.405					
TOTALE DELL' ENTRATA		895.507.500.000	879.517.461.948	16.430.038.052	TOTALE DELLE SPESA		1.895.507.500.000	1.878.282.872.411	17.224.627.589
AVANZO DI COMPETENZA		0	0	0	AVANZO DI COMPETENZA		0	0	0
TOTALE APPARECCHIO		895.507.500.000	879.517.461.948	16.430.038.052	TOTALE APPARECCHIO		895.507.500.000	878.282.872.411	17.224.627.589

tabella 1

DIMOSTRAZIONE PER GESTIONE			
GESTIONI	ENTRATE	SPERSE	AVANZO/DISAVANZO
BASILICATA Acquedotti	601.387.182.427	569.795.344.216	32.091.838.211
BASILICATA Fognature	190.963.016.353	209.011.472.959	18.048.456.604
BASILICATA Acquedotti	60.004.099.680	65.842.246.353	5.838.146.673
BASILICATA Fognature	5.089.063.314	12.059.706.743	6.970.643.341
CASSA DI PRESIDENZA	21.574.102.172	21.574.102.172	0
TOTALE	879.517.463.948	878.282.872.447	1.234.591.501

GESTIONE DI COMPETENZA

ENTRATE

ENTRATE CORRENTI

A. Somministrazione idrica - Capitoli 030 e 036

In detta classe si fanno rientrare tutte le entrate di cui al titolo III, che configurano sostanzialmente i ricavi inerenti l'attività istituzionale dell'Ente.

Nell'ambito del titolo, gli accertamenti (ricavi) sono riepilogati in quattro categorie, di cui la prima ricomprende i ricavi per attività strettamente istituzionali (cat. 07) e fra essi si annoverano quelle per vendita di acqua, servizio fognatura e depurazione, costruzione impianti di acquedotto e fognatura in conto terzi.

Nella categoria successiva, ricadono i proventi a carattere patrimoniale (cat. 08).

Delle rimanenti due categorie, ha significato la 10^a che raggruppa tutte le entrate derivanti da attività professionali delle strutture tecniche dell'Ente (progettazione e direzione lavori finanziati da terzi) e come ultima appostazione, entrate a vario titolo che non trovano specifica collocazione nei capitoli che la precedono.

Nell'ambito della categoria 8^a, ai capp. 030 - 036, sono esposti ricavi per canoni ed eccedenza acqua e quelli per nolo contatori, che per l'anno 1997 fanno emergere accertamenti per complessive L.389 miliardi con un aumento di circa 4 miliardi rispetto al dato previsionale e di circa 38 miliardi rispetto agli introiti 1996 (L.351,3 mld).

Sempre con riferimento a quest'ultimo parametro, ad integrazione di quanto detto, bisogna evidenziare anche il fenomeno delle poste correttive delle entrate sui capp.030 e 036 (sgravi) inserite al cap.450 di spesa; orbene, un confronto degli impegni 1996 (mld.17,7) rispetto a quelli del 1997 (mld.12,6) fa emergere una contrazione di detti sgravi di L.5 miliardi, per cui complessivamente si può dire che il fatturato dell'anno 1997 per canoni ed eccedenza, rispetto a quello del 1996 si sia incrementato di L.43 miliardi, con un aumento del 12% circa.

Detto incremento si è riverberato anche in termini di cassa, come si evince dal sottoindicato prospetto, che mette a confronto il gettito dei ruoli del 1997 su base 1996 con quello del 1998 su base 97.

	in milioni		
	1997	1998	INCREMENTO
Ruoli febbraio	181.979	200.743	18.764
Ruoli aprile	55.279	55.086	<193>
Ruoli maggio	122.753	139.797	17.044
TOTALE	360.011	395.626	36.615

Necessita soffermarsi su questa constatazione per comprendere sino in fondo quali siano le potenziali capacità reddituali dell'EAAP.

Giova evidenziare innanzitutto, che da un confronto dei bilanci idrici effettuati nel corso degli esercizi 1995-1996 è emerso che fra i volumi immessi nelle reti urbane della Regione Puglia e quelli corrispondentemente fatturati, risulta che l'acqua contabilizzata è di circa la metà di quella erogata dai serbatoi.

E' stato inoltre evidenziato come gli ammanchi totali rapportati ai volumi messi in rete, siano notevolmente variabili da un ambito provinciale all'altro e da Comune a Comune.

Quanto innanzi ha portato alla conclusione che i valori riscontrati, sicuramente anomali, non possono dipendere esclusivamente dallo stato delle reti e che quindi sia anche da verificare il grado di efficienza gestionale.

In quest'ottica, sono state individuate le cause che possono aver determinato le criticità della situazione in atto, che sono da ricondurre essenzialmente a:

- fughe d'acqua sotterranee per vetustà delle reti;
- contatori inadeguati ai flussi erogati (sottodimensionati o sovradimensionati);
- utilizzazioni illegali;
- manomissione apparecchi di misurazione;
- rilevazioni non corrette dei consumi.

Ove si consideri che si possono ritenere ammissibili valori di ammanchi totali dell'ordine del 20%, almeno in una prima fase, in cui si vogliano minimizzare i costi di gestione, pur mantenendo entro limiti accettabili lo spreco di risorsa, ne consegue che sono da recuperare alla fatturazione, con interventi non più procrastinabili, quantitativi d'acqua, corrispondenti al 30% del volume immesso in rete.

Gli interventi individuati per rimuovere il fenomeno, sono i seguenti:

- potenziamento con uomini e mezzi del settore ricerca perdite, sia a livello centrale che periferico in modo da poter svolgere non solo attività di pronto intervento, ma anche di ricerca programmata;
- esecuzione degli interventi di riparazione immediatamente dopo l'individuazione della perdita;
- censimento accurato delle utenze allacciate sulle diramazioni e sulle suburbane;
- sistemazione dei punti di consegna con eliminazione dei contatori in pozzetti stradali;
- installazione di contatori correttamente dimensionati in funzione della potenzialità dell'utenza;
- sostituzione immediata dei contatori illeggibili e/o fermi;
- sostituzione programmata dei contatori vecchi;
- regolamentazione rigorosa sui sigilli dei contatori, con la massima responsabilizzazione sia dell'addetto dell'ente che dell'utente per la relativa apposizione e custodia;
- possibilità di rilascio all'utente di apposita cartolina per la comunicazione diretta della lettura;
- costituzione di squadre ad hoc per le letture;
- estensione all'intero arco dell'anno del periodo di lettura;
- costituzione di squadre possibilmente a livello centrale a cui affidare i controlli delle letture;
- riordino del sistema di collegamento e trasmissione dati dalla periferia al centro.

Nell'ambito dei suddetti interventi, necessita segnalare due iniziative, la prima avviata già dagli inizi del 1997, su base sperimentale, consistente nella lettura ottico-digitale e la seconda attraverso la costituzione da parte del Commissario Straordinario di un nucleo operativo a direzione centrale per il controllo della lettura.

Con riferimento alla prima attività, si sta provvedendo attraverso un nuovo sistema di lettura, basato sull'impiego di apparecchiature di ripresa fotografico-digitale che consente una più univoca ed inequivocabile rilevazione dei volumi di acqua consegnati all'utenza.

Detto intervento che esaurita la fase sperimentale, sta per essere esteso a tutto il territorio di competenza dell'EAAP, consente di raggiungere i seguenti obiettivi:

- evitare errori di lettura;
- accertare che la lettura sia stata effettivamente eseguita;
- mettere in evidenza situazioni di illeggibilità dei misuratori;
- far emergere tutte le utenze che non sono state rilevate in rapporto ad un piano di lettura toponomastico;

- consentire una giusta trasmissione dei dati, atteso che gli stessi non vengono più inoltrati su base cartacea, bensì su una RAM-CARD che viene letta direttamente dal sistema centrale;
- certificazione inoppugnabile delle letture a fronte di successive eventuali rimozioni da parte dell'utenza in ordine all'esattezza degli addebiti.

Il suindicato intervento, fotografa una situazione statica, per cui non indaga su circostanze di anomalie a vario titolo e trova integrazione nella istituzione di nuclei di controllo finalizzate ai seguenti obiettivi:

- rilevazione dei contatori sotto/sovra dimensionati (nel primo caso si possono verificare più giri del misuratore nell'arco del periodo esaminato e nel secondo caso insensibilità dei misuratori per bassi consumi) e quindi programma di sostituzione degli stessi;
- rilevazione di attacchi abusivi;
- rilevazione di manomissioni dei contatori — si rimedierà all'inconveniente attraverso l'inserimento, nell'ambito di un intervento programmato, di un nuovo tipo di sigillo da cui risulti inequivocabilmente l'eventuale manomissione del contatore;
- verifiche di tutti gli stabili chiusi e rilevazione delle cause di mancata lettura.

A completamento si riferisce che è stato installato un collegamento in rete tra le sedi periferiche e la sede centrale che consente la trasmissione in tempi ristretti dei dati e soprattutto il decentramento dell'accesso al sistema centrale, per cui l'utenza può assumere tutte le informazioni facendo capo alle sedi periferiche con conseguenti intuitibili benefici.

Tutte le predette iniziative, in fase di attuazione, hanno già dato un significativo e palpabile incremento di fatturato, nella misura del già ricordato 12% e si hanno fondate ragioni per ritenere che detto recupero sarà fortemente incrementato nell'anno in corso.

B. Servizio fognatura e depurazione

Va ricordato che l'EAAP precorrendo gli obiettivi della L.36/94 (legge Galli) svolge il Servizio Idrico Integrato come obiettivo istituzionale.

Va tuttavia fatto presente che il servizio fognatura e depurazione non è curato in tutti gli abitati in cui viene assicurato il servizio idrico; infatti su 459 comuni serviti dalla rete idrica, quelli ai quali viene assicurata la gestione della fognatura ammontano a 200

Inoltre va segnalato che per molti abitati nei quali il servizio è assicurato direttamente dal Comune, l'Ente è interfaccia con l'utenza per la riscossione del tributo di cui alla legge Merli ed il riversamento dello stesso ai Comuni interessati.

Gli accertamenti per il 1997 sui capitoli 040,046,047, (legge Merli e canoni di allacciamento) ammontano a L.143,7 mld, con un minor gettito di circa L.18 mld rispetto al dato previsionale 1997 e un incremento di L.6,2 mld rispetto al consuntivo 1996; se si tiene conto degli sgravi, come detto per l'acquedotto, l'incremento su base 96 è di complessive L.8 miliardi.

A detto incremento bisogna aggiungere quello relativo alle somme incassate a detto titolo in nome e per conto dei Comuni.

Riepilogativamente:

Accertamenti 97 (capp.040,046,047)	L.143,7 mld
Accertamenti 97 - somme incassate in nome e per c/terzi (cap.857)	L. 11,9 mld
Totale accertamenti 97	L.155,6 mld
Accertamenti 96 (capp.040,046,047)	L.137,5 mld
Accertamenti 96 (cap.857)	L. 6,0 mld
Totale accertamenti 96	L.143,5 mld
Differenza 97/96	L. 12,1 mld
Si aggiunge la differenza sgravi cap.450	L. 2,0 mld
Totale	L. 14,1 mld

Conclusivamente, si evince che su base 1996, l'incremento per la gestione del servizio fognatura e depurazione comporta un aumento del 10%.

Come detto per il settore idrico, anche per quello relativo al trattamento delle acque reflue esistono notevolissimi margini di recupero, prima fra tutti quello correlato ai volumi di acqua da assoggettare a tributo, essendo a norma di legge i mc da addebitare ai fini della legge Merli nelle due componenti (servizio fognatura e servizio di depurazione) rapportati al 100% dei volumi di acqua erogati.

Va inoltre rimarcato, che sul fronte della tutela ambientale esistono ulteriori margini di intervento con impatto positivo sul piano della protezione del patrimonio, oltre che sul ritorno di maggiori introiti.

Al riguardo si premette che la legge 172/95 integrativa della legge 316/76 impone all'Ente gestore delle pubbliche fognature l'espletamento di numerosi e complessi adempimenti, il cui obiettivo generale si traduce essenzialmente nella gestione ottimizzata delle opere di fognatura, depurazione e smaltimento.

A tal fine necessita un censimento degli scarichi, con particolare riferimento a quelli dell'utenza produttiva per valutarne il carico inquinante.

Detta attività è conclamata dalla legge regionale 31/95 che affida all'Ente gestore il rilascio delle autorizzazioni allo scarico e della legge 36/94 (Legge Galli) che destina i maggiori introiti ad investimenti delle opere di fognatura, con lo scopo di tutelare i corpi ricettori.

Le iniziative allo studio per recepire gli obblighi legislativi si sostanziano:

- censimento degli scarichi dell'utenza produttiva;
- effettuazione di controlli periodici sugli scarichi in pubblica fognatura dei predetti insediamenti (art.27 l.r.24/83);
- rilevazione delle fonti idriche alternative (pozzi) le cui acque sono scaricate in fognatura;
- rilevazione presso utenze civili e produttive dell'acqua di falda aggottata e scaricata in fognatura nera;
- rilevazione delle acque meteoriche raccolte su superfici esterne, direttamente scaricate in fogna nera o bianca;
- definizione degli oneri di manutenzione di collettori di fogna bianca, la cui gestione ricade interamente a carico dell'Eaap, senza che alcun contributo venga richiesto ai comuni di appartenenza;
- determinazione della tariffa produttiva;
- acquisizione degli oneri di istruttoria relativi alle autorizzazioni allo scarico degli investimenti ai sensi dell'art.27 l.r.24/83;
- effettuazione controlli periodici degli scarichi degli insediamenti produttivi; secondo un indice di pericolosità degli stessi;
- fissazione di sanzioni amministrative come previste dall'art.48 l.r.24/83 per chi non ottemperi alle prescrizioni contenute nell'atto autorizzativo;
- controlli ed autorizzazioni per i conferimenti, cioè per gli insediamenti non allacciati alla pubblica fognatura e che si servono di autospurghisti per conferire i propri reflui agli impianti di depurazione;

Andrebbe inoltre avviata un'azione di recupero a gestione diretta dell'Ente degli impianti attualmente in carico ai Comuni e come ultima iniziativa va affrontato il problema delle acque trattate perché siano riutilizzate essenzialmente a scopo irriguo, con forti possibilità di incremento del fatturato;

A completamento delle suindicate informazioni si forniscono qui di seguito tabelle riepilogative dei ruoli emessi distintamente per acqua e fogna e nell'ambito di ciascuna per tipologia di utenza.

L'accertamento di entrata ai capp.030 - 036 di entrata è così costituito:

Ruolo principale acqua 97	L.152.032.460.174
Ruolo speciale eccedenze	L.227.802.195.365
Totale riscossione ruoli	L.379.834.655.539
Pubbliche Amm. ni fuori ruolo	L. 9.711.843.982
Incassi da Reparti	L. 880.588.688
Meno Sgravi	L. 1.358.494.795
Totale accertamento al netto	L.389.068.593.414

Tabella per tariffa cap.030-036

TARIFFE	CANONI	ECCEDENZE	NOLO E MANUTENZIONE CONTATORE	TOTALE
Usi Domestici	133.299.865.978	164.336.568.458	17.776.783.209	295.413.217.644
Usi industriali, commerciali, agricoli	14.532.498.948	17.540.771.746	197.996.178	22.271.266.871
Usi pubblici	20.991.858.098	25.322.156.212	515.796.422	46.831.810.732
Navi e prelievi occasionali	0	0	0	0
Pozzetti di lavaggio	7.841.294	0	461.613	8.302.807
Concessioni Provvisorie	6.896.408.403	17.565.533.424	82.053.533	24.543.995.359
TOTALE	155.730.472.720	214.765.029.839	18.573.090.855	389.068.593.414

Tabella per tariffa capp.040, 046, 047

TARIFFE	CANONI ROGNATURA	MANUTENZIONE ALLACCIAMENTI	TOTALE
Usi Domestici	95.582.706.426	35.254.570.998	130.837.277.424
Usi industriali, commerciali, agricoli	3.357.070.890	80.641.824	3.437.712.714
Usi pubblici	8.693.121.477	763.461.470	9.456.582.948
Art. 75	0	0	0
TOTALE	107.632.898.793	36.098.674.293	143.731.573.086